

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 160 - MARZO 2024



LO SPIRITO SOFFIA DOVE VUOLE

Nagoya, una grande città del Giappone con oltre 2 milioni di abitanti, conosciuta come città-madre della casa automobilistica Toyota. Ma ci sono anche migliaia di studenti in questa metropoli nel centro del Giappone. Subito dopo la Seconda guerra mondiale, i Missionari del Verbo Divino (Verbiti) vi fondarono un'università, la *Nanzan University*, che oggi accoglie oltre 9 mila studenti. Qui ho avuto l'esperienza di conoscere alcuni bravi laici che appartengono all'*Opera di Nazaret*, un'associazione internazionale nata nei primi anni Sessanta attorno al professore Giovanni Riva, papà del nostro sacerdote diocesano don Nicola Riva, col fine di fare incontrare il volto vivo di Gesù alle persone del nostro tempo, specialmente ai giovani, laddove concretamente sono e, in particolare, attraverso l'impegno educativo. Nell'ambito del gruppo di universitari, chiamato "The Others", ho incontrato alcuni giovani giapponesi che si sono convertiti al cristianesimo, altri sono catecumeni, cioè in cammino verso il battesimo, oppure semplicemente interessati di andare al fondo delle cose, di non rimanere fermi nella distrazione

e nei pregiudizi, che spesso caratterizzano l'ambiente universitario e sociale in genere. Mi sono incuriosito a sapere come mai un giovane giapponese, che vive di fatto il suo ateismo pratico in una società del benessere, dove Dio non sembra aggiungere nulla alla vita, possa arrivare a chiedere il battesimo. Le risposte sono state sorprendenti e, forse, dovrebbero spingere in una certa direzione anche la proposta delle nostre parrocchie e la nostra testimonianza come credenti: questi giovani giapponesi hanno trovato nel cristianesimo la possibilità di un rapporto personale con Dio; un Dio vivo che parla al cuore, trasforma la coscienza e plasma l'agire concreto. Inoltre, hanno fatto esperienza di vera fraternità e di "compagnia" (cum-panis), cioè condivisione profonda della vita ed esperienza di accompagnamento. Il Cristo risorto ci dona lo Spirito Santo che ci fa entrare in una nuova dinamica di fraternità e missione. E lo Spirito soffia dove vuole, anche nel nostro mondo distratto e consumistico, suscitando la fede e sbloccando i cuori. *Buona Pasqua!*

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



PORTATORI DI SPERANZA 2

COSTRUIRE LA PACE 3



MILLEFLASH 4

LA VITA CONSACRATA 5



PROMUOVERE LA LEGALITÀ 6

IL PROTOCOLLO DI INTESA 7



TERRE DI DEMOCRAZIA 8

SPECIALE VOCAZIONI 9

FORMAZIONE DEI VICARI 10



LA VIA DEGLI ANGELI 11



APPUNTAMENTI 12

VIVERE IL MINISTERO NELLA TERZA ETÀ

Iniziati in Seminario gli incontri dedicati ai sacerdoti più anziani

Nelle ultime sedute del Consiglio presbiterale, il vescovo Vincenzo Viva ha voluto portare l'attenzione sul tema della terza età dei sacerdoti, invitando a riflettere sulle possibili opportunità che esistono o che sono da ipotizzare per garantire al clero una serena anzianità. L'avvicinarsi del tempo della conclusione del ministero, vissuto nei vari compiti e uffici pastorali, può essere un momento carico di significative emozioni con le quali sarà inevitabile misurarsi. Occorre quindi sapersi preparare con serenità alla conclusione degli uffici legati al ministero. Alla luce di tutto questo il clero anziano ha vissuto ad Albano una bella serata il 27 febbraio scorso, presso il Seminario diocesano. Dopo aver pregato insieme i vesperi, il vescovo ha in-



trodotto l'incontro lasciando poi la parola al Vicario generale che ha indicato le possibili prospettive della collocazione e sistemazione dei sacerdoti nell'anzianità. Don Gian Franco Poli ha poi suggerito interessanti considerazioni, facendo notare come nella terza età il sacerdote continui a essere una preziosissima risorsa pastorale. I sacerdoti poi, dividendosi in più gruppi, hanno condiviso le proprie idee e pareri sul tema, confrontandosi

con una sentita conversazione spirituale. L'ottima cena offerta dal Rettore del seminario ha concluso il primo degli incontri dedicati ai fratelli sacerdoti più anziani.

Franco Marando

L'UNITÀ DEI CRISTIANI

A Castel Gandolfo la 97ª Giornata mondiale di preghiera

Venerdì 1 marzo è stata celebrata a Castel Gandolfo la 97ª Giornata mondiale di preghiera, un evento ecumenico internazionale di preghiera delle donne cristiane che, quest'anno, hanno proposto riflessioni basate sulla situazione dei cristiani in Palestina. L'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, con la collaborazione dell'ufficio per la Cooperazione missionaria tra le chiese della diocesi di Albano, ha coordinato l'evento, molto partecipato e a tratti commovente, che ha dato voce alle testimonianze di donne cristiane palestinesi. Dopo il saluto di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, a nome del vescovo Vincenzo Viva, la comunità cattolica con don Tadeusz Rozmus e don Pietro Massari, le chiese battiste del territorio con la pastora Gabriela Lio, la Sacra arcidiocesi d'Italia ed esarcato per l'Europa meridionale con padre Vladimir Laiba hanno guidato la preghiera, animata dalle donne presenti e ricca di segni che hanno coinvolto i partecipanti in questo importante momento comunitario. L'unità dei cristiani, hanno ricordato le diverse chiese, non è qualcosa di statico, ma di profondamente dinamico e necessita continuamente di sperimentarsi e riformularsi davanti al corso spesso imprevedibile della storia. Forza comune è l'unità data dallo Spirito che garantisce la convivenza dei diversi carismi.



Massimo De Magistris

PORTATORI DI SPERANZA

Formazione dei Ministri straordinari della Comunione eucaristica

Iniziata a gennaio, si è conclusa nel mese di marzo la formazione permanente per i ministri straordinari della Comunione eucaristica, svolta tra il Seminario vescovile di Albano



e la parrocchia Maria Madre della Chiesa, in Aprilia. Il corso è stato a cura dell'ufficio Liturgico e dell'ufficio per la Pastorale della salute della diocesi di Albano. Il primo argomento, "La lavanda dei piedi", è stato presentato da don Franco Ponchia, direttore dell'ufficio diocesano per la Musica sacra, mentre il secondo tema, "La speranza nella sofferenza", è stato curato da don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute. In particolare, i ministri sono stati chiamati a riflettere sulla frase "I miei giorni sono nelle tue mani", soffermandosi sia sulla grande responsabilità che loro stessi hanno nei confronti delle persone che servono, sia costruendo un dialogo riguardo il pensiero sulla sofferenza, dal momento che i ministri sono buoni testimoni di fede e di speranza. Un ampio dialogo è scaturito anche riflettendo sulla domanda "Perché non a me?", un quesito che suscita perplessità, ma che - se è visto alla luce della fede - può far riflettere sul fatto che la malattia o qualsiasi tipo di sofferenza non è, solitamente, vissuta come un dono da offrire al Signore. Grande interesse e partecipazione ha suscitato anche il racconto "La bottega dell'Angelo", che ha invitato i presenti a pensare ai doni di Dio come "piccoli semi da coltivare".

Francesca Malandra

IL DIALOGO PER COSTRUIRE LA PACE

Ad Anagni la 28ª edizione del Forum Interdisciplinare dell'Istituto Teologico Leoniano

Il tema del dialogo ha costituito il focus di attenzione annuale dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, attraverso il Forum interdisciplinare, che si è tenuto lo scorso 9 marzo. Parlare - e più ancora, testimoniare e fare esperienza - di dialogo interreligioso sembra avere oggi un che di scandaloso, inopportuno, se non addirittura provocatorio. Eppure, ogni vero credente, ogni persona veramente amante della vita non può che stare dall'unica parte possibile, quella della pace. Il tema del Forum è stato "Il dialogo islamo-cristiano: religioni, pace, non violenza". Sapientemente guidati dai tre relatori, monsignor Marco Gnani, e i docenti Mariangela Laviano e Adnane Mokrani, da sempre impegnati nella costruzione di spazi di dialogo e incontro tra religioni e popoli differenti, i partecipanti sono stati introdotti a cogliere l'importanza e l'urgenza di un autentico dialogo veramente generativo di opportunità di pace, libere dal conflitto. Il Forum interdisciplinare, insieme all'Inaugurazione dell'anno accademico e alla Giornata di Ecclesiologia (in calendario per il prossimo 25 maggio sul tema della sinodalità), è uno dei momenti nei quali l'Istituto Teologico Leoniano apre le sue



porte a un auditorio più vasto dei suoi studenti. Dando corpo a una delle finalità istitutive dell'Istituto, che è quella di offrire un servizio culturale qualificato alle Chiese locali, il Forum - che quest'anno ha celebrato la sua 28ª edizione - si caratterizza come preziosa occasione formativa, nella quale temi e nodi della teologia contemporanea vengono messi a confronto con le esperienze e le pratiche delle comunità ecclesiali del territorio. Per questo motivo è pensato e realizzato in stretta collaborazione con le Commissioni pastorali regionali, attiva a partire sin dalla progettazione stessa dell'evento. La struttura della giornata ne ha riflettuto così lo spirito. Dopo gli interventi dei tre relatori i gruppi di studio, organizzati in forma laboratoriale, hanno dato agli oltre 170 partecipanti delle diverse diocesi del Lazio, convenuti nell'ampio salone Leone XIII del Pontificio Seminario Regionale di Anagni, la possibilità di raccogliere, ampliare, verificare con riferimento al vissuto concreto delle realtà di provenienza, le suggestioni suscitate dalle parole dei relatori. Anche così infatti le idee prendono gambe per camminare.

Walter Fratticci

LA PROSSIMITÀ PER SANARE LE FERITE

L'opera del Tribunale diocesano di Albano nelle cause di nullità matrimoniale

Nell'azione pastorale della parrocchia, il parroco e gli operatori pastorali, molto spesso, si trovano a incontrare e accompagnare situazioni familiari e matrimoniali "fragili", per non dire in crisi, o nuove unioni, in cui si trovano fedeli separati o divorziati e risposati. Da un lato il volto segnato dall'amarezza e dalle lacrime, dall'altro la fiducia di queste persone nella forza del vangelo e nella missione consolatrice della Chiesa. In questo orizzonte, si pone l'operato del Tribunale diocesano di Albano, dopo 8 anni dalla riforma voluta da papa Francesco con il motu proprio "Mitis Iudex", dal momento in cui il vescovo, durante il Giubileo della misericordia, attribuiva al Tribunale diocesano - come frutto di quell'esperienza di grazia - la competenza a trattare con il processo brevior le cause di nullità matrimoniale, ove ne ricorrano i presupposti. In questi otto anni sono state decise con il processo brevior ben 24 cause. Alcune situazioni, tante e diverse, sono state seguite presso il Tribunale interdiocesano del Vicariato di Roma, grazie al supporto competente del vicario giudiziale e dei patroni stabili. Quando si incontrano due giovani che decidono di sposarsi,



ci si rende subito conto di quanta attenzione venga data ai preparativi per la celebrazione della "festa": si notano una esteriorità - molto ricercata negli addobbi e nella location - e la scarsa consapevolezza rispetto al Sacramento. Tante volte ci si accorge che "nella cerimonia" non c'è la vita vera delle persone, non c'è comunione di vita e di amo-

re, non c'è vera relazionalità. Alla prima difficoltà, a volte si fugge, qualche volta si scompare. Non si cerca alcuno aiuto dopo, la bellezza di prima si spegne e così tutto rimane "una cerimonia". Alcune volte si viene da una bella esperienza vissuta durante il corso di preparazione al matrimonio, ma di fatto la maggior parte dei nubendi lo vive come adempimento. Spesso manca l'accompagnamento umano o psicologico, considerando la generazione che oggi chiede di celebrare il matrimonio. Queste riflessioni pongono delle sfide e degli interrogativi per un cammino che continua nel tempo e sul territorio, in quella "prossimità" che è la cifra dell'attuale pontificato.

Andrea De Matteis

milleflash

La Visita ad Limina Apostolorum



L'udienza di venerdì 22 marzo con papa Francesco ha concluso la "Visita ad Limina Apostolorum" dei vescovi del Lazio, iniziata lunedì 18 marzo: una preziosa occasione per i vescovi di incontro e confronto con il Papa

sull'andamento delle proprie diocesi, per avere da lui indicazioni e risposte. «L'incontro – ha commentato il cardinale Angelo De Donatis, Vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma e presidente della Conferenza episcopale del Lazio – si è svolto all'insegna della semplicità e della paternità». Nel corso della "Visita", tutti i vescovi, insieme all'Ordinario militare per l'Italia, al vescovo cattolico ucraino-esarca apostolico d'Italia, agli abati dell'Abbazia territoriale di Subiaco e dell'Abbazia di Montecassino sono stati ricevuti da Prefetti e collaboratori dei Dicasteri vaticani.

"Gioie di Pace": un progetto di solidarietà

La sala consiliare del comune di Ciampino ha ospitato, venerdì 1 marzo, l'incontro a cura della "Bottega del mondo. Commercio equo e solidale – La Vita Nova" di Ciampino con Igino Brian, fondatore del progetto "Gioie di pace" in Cambogia. «In un tempo di guerre – spiegano gli organizzatori – il Commercio equo in Cambogia dà lavoro a più di 100 giovani che si sono formati e sono diventati orafi. Producono bellissimi gioielli progettati e prodotti da loro stessi con il metallo delle mine antiuomo, che ancora infestano il territorio cambogiano, resti del terribile genocidio perpetrato nel periodo 1975-1979 e in cui ci furono due milioni di morti su una popolazione di circa 7 milioni di persone». Presente, in rappresentanza del vescovo Vincenzo Viva, il Vicario territoriale di Ciampino, don Bernard Bulai.

La Festa del Ringraziamento del Rinnovamento nello Spirito



Nel pomeriggio di domenica 17 marzo, i gruppi e cenacoli del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi di Albano hanno celebrato nel Seminario vescovile la "Festa del Ringraziamento". Un'occasione per ritrovarsi insieme e fare memoria gra-

ta al Signore dell'approvazione dello Statuto da parte della Conferenza episcopale permanente della Cei il 14 marzo 2002. L'incontro è stato curato dal comitato diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva e don Adriano Paganelli, assistente spirituale diocesano del Rinnovamento. La parola chiave che è risuonata ripetutamente nella sala è stata "grazie": un grazie diventato visibile nell'assemblea che, con le mani alzate, ha lodato e benedetto il Signore per i tanti doni ricevuti.

Il messaggio di auguri per il Ramadan

In avvio del mese di Ramadan (10 marzo – 9 aprile), il vescovo Vincenzo Viva e il direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, Massimo De Magistris, hanno inviato un messaggio di augurio alle sorelle e ai fratelli musulmani che vivono sul territorio diocesano. «Guardiamo all'Onnipotente – si legge nel messaggio – come al Dio della pace, fonte della pace, che ama in modo speciale tutti coloro che dedicano la propria vita al servizio della pace». Martedì 12 marzo, inoltre, il vescovo Viva ha chiamato al telefono l'Imam Nader Akkad della Grande Moschea di Roma per rivolgere personalmente a lui e alla sua comunità gli auguri per l'inizio di Ramadan e per confermarli che il pensiero e la preghiera della diocesi di Albano sono rivolti soprattutto a Gaza e al popolo palestinese.

"L'altro come me": gli universitari incontrano Emilio Baccarini



Si è svolto sabato 23 marzo, per il ciclo di incontri "La realtà è superiore all'idea", l'incontro "L'altro come me: il riconoscimento tra antropologia ed etica", con il filosofo Emilio Baccarini, presso il

centro universitario della diocesi di Albano "Giovanni Riva", in località Cava dei Selci a Marino. L'appuntamento è stato curato dal Servizio diocesano per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva, e dal Centro universitario diocesano. Nel mese di marzo, inoltre, nei primi tre giovedì, si sono svolte nella sala vicino la Cappella della stazione Termini, a Roma, le "Conversazioni universitarie", a cura dello stesso Centro universitario diocesano e del gruppo "The Others", su temi di interesse studentesco e universitario.

Aiuto e vicinanza al popolo ucraino

Martedì 26 marzo il vescovo Vincenzo Viva si è recato nuovamente in visita presso il Monastero studita ucraino di Castel Gandolfo, dove il padre Kozak Oleh (padre Oreste), accoglie, insieme a dei volontari, circa trenta rifugiati dalla guerra ucraina. Nell'occasione è stata consegnata una nuova donazione di cinquemila euro, dai fondi della "carità del vescovo", per le necessità di questa casa di accoglienza. Al fraterno incontro con padre Oreste e con gli ospiti del monastero, soprattutto mamme con i loro figli e persone anziane, ha partecipato anche Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana di Albano. «La nostra diocesi di Albano – ha detto Viva – continua a stare vicino a questi fratelli e sorelle ucraini che hanno trovato accoglienza nel nostro territorio diocesano. Siamo vicini con la preghiera, ma anche con la solidarietà concreta».

CARISMI DIVERSI UNITI NELLA SINODALITÀ

Ad Ariccia il primo "Convegno diocesano e festa della Vita consacrata"

Si è svolto sabato 9 marzo, presso l'istituto dei padri Somaschi di Ariccia, il primo Convegno diocesano e festa della vita consacrata, sul tema "Vita consacrata e Chiesa locale in tempo di sinodalità", promosso dal vescovo Vincenzo Viva e dal vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli, insieme alla Consulta diocesana per la vita consacrata. Una giornata di incontro e dialogo, ascolto e condivisione per ritrovarsi come Chiesa in cammino, con i propri carismi e i propri vissuti, per condividerli nella fraternità e proseguire il percorso nella sinodalità. Alla mattinata di lavoro, ha fatto seguire un pomeriggio di festa a cui hanno preso parte circa 200 religiose e religiosi della diocesi di Albano. Relatrici del convegno sono state suor Micaela Monetti, presidente dell'Usmi, con un intervento sul tema "La vita consacrata femminile: un carisma a servizio della comunione e missione nella Chiesa locale tra creatività ed artigianalità", e Viviana Paliotta del Gruppo di collegamento Ov di Roma, medico specialista che ha affrontato il tema "Ordo virginum: vocazione antica e sempre nuova. Sfida e opportunità per la donna di oggi nella Chie-



sa locale". «Ci proponiamo – ha detto suor Micaela Monetti nella sua relazione – di essere Chiesa in uscita e missionaria, inclusiva, audace e compassionevole, aperta alla partecipazione e alle culture, anche grazie alla presenza delle comunità, femminili e maschili, di vita consacrata. Il processo sinodale, al quale ci sta iniziando papa France-

sco, manda due messaggi potenti: il primo è alla Chiesa stessa, è tempo di ritornare alla freschezza delle origini, il secondo è per la società contemporanea, alla disperata ricerca di nuovi punti di equilibrio che permettano di assorbire laceranti tensioni che la attraversano». Sulla vocazione dell'Ordo virginum, "antica e sempre nuova", si è concentrata invece la relazione di Viviana Paliotta: «L'Ordo virginum – ha detto Paliotta – è il primo tipo di vita di forma evangelica che incontriamo nel nuovo testamento. È una realtà diocesana e la verginità è l'elemento fondante della spiritualità di questa forma di vita, intesa nella sua pienezza: verginità di cuore, di mente, di spirito. È una vocazione antica e sempre nuova perché è ancora vivace e, anzi, rinnovata ai giorni nostri».

Valentina Lucidi

«IN ASCOLTO E DISCERNIMENTO»

Daniele Conciatori è il nuovo presidente dell'Azione cattolica diocesana

Il vescovo Vincenzo Viva ha nominato Daniele Conciatori, lunedì 4 marzo, nuovo presidente dell'Azione cattolica di Albano, per il prossimo triennio. Il nome di Conciatori era presente nella terna che il neoeletto Consiglio diocesano di Azione cattolica aveva consegnato allo stesso Viva, al termine di un tempo di discernimento, successivo all'assemblea elettiva dello scorso gennaio. Al contempo, il vescovo ha confermato don Antonio Scigliuzzo quale Assistente unitario dell'associazione. «Auguro un rilancio dell'Azione cattolica di Albano – ha detto il vescovo – affinché sia maggiormente conosciuta sul territorio e nelle parrocchie. All'associazione ho chiesto di vivere pienamente secondo il proprio statuto e la propria identità, per essere sempre più inserita nell'azione pastorale della diocesi e delle parrocchie. Inoltre, auguro che torni protagonista sia in questa fase del cammino sinodale in cui, come Chiesa di Albano, stiamo vivendo una estroversione pastorale, sia in previsione delle Settimane sociali di Trieste». «È con emozione e gratitudine – è il commento di Daniele Conciatori – che ho accolto la nomina. Sono grato al vescovo per la cura, la vicinanza concreta e l'affetto nei confronti dell'associazione. Prenden-



do come riferimento i tre verbi del Sinodo, inizio questo servizio con la voglia di incontrare le associazioni, i territori e i fratelli sacerdoti per ascoltare con cuore aperto le tante sollecitazioni di questo tempo. E poi, assieme al Consiglio diocesano, saremo chiamati a discernere, per fare scelte coraggiose». Inoltre, Viva ha nominato anche i presidenti eletti in 13 parrocchie: Giovanni Murano (Cuore Immacolato, ad Albano Laziale), Alessia Radicioni (La Resurrezione, ad Aprilia), Immacolata Ardito (Natività della Beata Vergine Maria, a Santa Maria delle Mole), Antonella Pistilli (Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno), Maria Pia Terribili (Sacro Cuore di Gesù, a Ciampino), Riccardo De Monaco (San Michele Arcangelo ad Aprilia), Maurizio Pilade (Sant'Antonio Abate, a Falasche), Chiara Russo (Santa Maria in Cielo ad Anzio), Leonardo Romani (San Filippo Neri, a Cecchina), Sara Gavi (San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo), Oreste Iacobelli (Santi Giovanni Battista ed Evangelista, a Nettuno), Martina Lunardini (Sant'Isidoro agricoltore, a Santa Procula) e Federica Ribatti (San Giuseppe, a Pavona).

Giovanni Salsano

INSIEME PER PROMU

L'Auditorium del Liceo Vito Volterra di Ciampino, martedì 12 marzo ha accolto una variegata e festosa assemblea di persone unite dal comune interesse a partecipare alla firma del Protocollo di Intesa tra la Diocesi di Albano e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri per la realizzazione di percorsi formativi nelle scuole sulla legalità e contro la violenza di genere. Di questi tempi in cui la scuola è costantemente sotto la lente d'ingrandimento e il giudizio, a volte impietoso, di famiglie e media, non capita spesso di assistere a un confronto così spontaneo, spigliato e allegro tra studenti, uomini di giustizia e di Chiesa.

Chiesa e giustizia a servizio per la scuola

A sottoscrivere il documento, al termine di una mattinata dedicata ad affrontare i temi dell'intesa, sono stati il vescovo Vincenzo Viva e il procuratore Giancarlo Amato. I lavori sono stati introdotti e coordinati dalla dirigente scolastica del "Volterra", Emilia D'Aponte, alla presenza dei sindaci di Ciampino, Emanuela Collella, e Albano Laziale, Massimiliano Borelli, di Cristina Lozzi, del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc. Presenti in sala, insieme a Francesco Marchitelli, commissario straordinario della Asl Roma 6 e Francesca Pitucco dell'Irasp, anche rappresentanti delle forze dell'ordine - Carabinieri, Polizia e Polizia locale - di Ciampino, Al-

vano laziale e Marino, alcuni dirigenti scolastici e docenti degli istituti del territorio e diversi sacerdoti. A fondamento dell'intesa c'è la comune volontà di collaborare per contribuire alla costruzione di un ambiente sicuro e rispettoso nella comunità civile, sostenere iniziative di prevenzione e contrasto della violenza di genere, promuovere azioni volte ad accompagnare i giovani del territorio verso una maggiore consapevolezza dei valori del rispetto, della giustizia e dell'integrazione.



La promozione della legalità

«Dopo il mio ingresso in diocesi - ha detto il vescovo Viva - si sono verificati due fatti gravi: lo scioglimento dei Comuni di Anzio e Nettuno, per l'infiltrazione della criminalità nelle amministrazioni comunali, e l'aggressione di una suora, responsabile di una casa di accoglienza per donne. Allora, insieme ai sacerdoti, ai laici, ai movimenti delle nostre comunità ecclesiali abbiamo sentito il dovere di non girarci dall'altra parte, di dare una risposta ai territori e promuovere una cultura della

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

L'evento vissuto dagli studenti del Volterra

«**S**ii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» è una frase di Gandhi scritta su un muro del Liceo scientifico "Vito Volterra" di Ciampino che, la mattina di martedì 12 marzo, ha ospitato la firma di un protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la procura della Repubblica presso il tribunale di Velletri sul tema della giustizia, legalità e contrasto alla violenza di genere. Il ruolo della scuola è stato quello di farsi garante, sul territorio, di un impegno pubblico preso dalle due organizzazioni che rappresentano, promuovono e testimoniano i valori espressi nel documento. La scelta del Liceo di Ciampino non è stata dettata solo da esigenze organizzative, ma soprattutto per l'impegno che questa istituzione porta avanti per formare ragazze e ragazzi sull'asse dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. La presenza, quasi ventennale, del presidio scolastico di "Libera", il curriculum di educazione civica e i vari progetti legati ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento hanno permesso a questa scuola di trasformare non solo didatticamente, ma strutturalmente la formazione: da semplice trasmissione di conoscenze, in risorsa permanente che ciascun giovane può



mettere a servizio di tutti. Le domande rivolte sia al vescovo Viva che al procuratore Amato hanno rimandato proprio a questa dinamica di responsabilità e testimonianza. Non basta essere a conoscenza dei fenomeni, o solo essere informati, ma è necessario domandarsi come l'affinità che passa tra il sapere e il saper-fare possa diventare coerentemente un saper-essere nelle scelte piccole e grandi della vita. L'intera manifestazione è stata poi intervallata da intermezzi musicali e poetici. Un gruppo di ragazzi, a tal proposito, ha scelto di esibirsi cantando il brano "Pensa" di Fabrizio Moro con l'obiettivo di rimandare a ciascuno dei presenti l'imperativo a fermarsi a vagliare con discernimento e retta coscienza le conseguenze delle proprie azioni. Le istituzioni in ascolto dei giovani, e viceversa, fa ben sperare in un presente che si costruisce insieme, dove i ruoli non sono separazione dalla massa, ma cooperazione tra le parti in campo. Solo così il futuro avrà significato per i molti che credono che la speranza della messe è nel seme gettato oggi. Senso, quest'ultimo, espresso dal brano "We are the world" che ha chiuso la mattinata.

Gialuca Di Leo

GOVERNARE LA LEGALITÀ



legalità. Questo vuol dire restituire anzitutto dignità e libertà alle persone, perché quando non c'è legalità viene meno la libertà. Sentiamo la responsabilità di vivere il nostro territorio da cristiani, impegnandoci affinché una cultura dell'illegalità e dell'ingiustizia non si affermi e non prevalga». «Sono contento ed emozionato – ha detto il Procuratore Giancarlo Amato – di essere davanti a questi studenti, che rappresentano la maggioranza dei nostri ragazzi, una maggioranza portatrice di valori veri, reali, di legalità e rispetto delle regole. Procura e Diocesi sono due istituzioni

differenti che hanno deciso di continuare a collaborare e unire le forze verso un obiettivo che le accomuna: il tentativo di venire incontro alle esigenze dei territori e di difendere i più deboli, i più indifesi, i più vulnerabili».

Insieme è possibile

Il protocollo di intesa si pone come il primo frutto dei percorsi educativi alla legalità, sul tema "Insieme è possibile", attivati nelle scuole del territorio diocesano e proposti a inizio anno scolastico dall'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Irc. In tale

progetto sono state coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. Nel corso dell'evento, poi, sono emersi chiaramente uno sguardo attento e accogliente sulla ricca e complessa realtà del territorio della diocesi di Albano, e un gran desiderio di cura per aiutare a crescere i ragazzi, accompagnare cammini ed essere una piccola parte di quel cambiamento che sta avvenendo, il più delle volte nascosto, incomprensibile, ma reale. Gli studenti del Liceo Volterra sono stati disinvolti e spigliati protagonisti della mattinata, attraverso un vivace dialogo con il procuratore Amato e il vescovo Viva, e con l'esibizione del coro Unisono diretto da Fabio De Angelis, i monologhi teatrali e gli intermezzi musicali dedicati a brani di impegno sociale. A concludere i lavori, gli interventi della docente del "Volterra" Federica Minini e di Cristina Lozzi, mentre il vescovo Viva ha fatto dono al procuratore Amato e alla dirigente scolastica D'Aponte di un quadro a mosaico con la riproduzione del Cristo Pantocratore presente nelle Catacombe di San Senatore.

La consulta IRC

LA COLLABORAZIONE PER IL BENE DEL TERRITORIO

I dettagli del Protocollo di Intesa sottoscritto tra Diocesi e Procura

Il Protocollo di intesa sottoscritto martedì 12 marzo, a Ciampino tra la Diocesi di Albano e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, vuole coinvolgere tutto il territorio di competenza delle due istituzioni per promuovere iniziative volte a garantire una collaborazione efficace e trasparente per contrastare la violenza di genere e diffondere la legalità.

Il Protocollo è uno strumento che consente di affrontare queste tematiche in maniera sinergica e nella sua intera complessità. Attraverso questo documento, infatti, si stabiliscono linee guida, procedure e azioni coordinate tra diverse istituzioni, organizzazioni e servizi per affrontare efficacemente la violenza di genere e il concetto di rispetto. Esso mira a identificare e prevenire situazioni di violenza attraverso campagne informative e interventi mirati, ad assicurare che le vittime abbiano adeguati supporti, assistenza legale e rifugi sicuri, e garantire che chi commette un reato venga perseguito legalmente.

Alla luce di tali prospettive, è apparso interesse comune della Diocesi di Albano e della Procura di Velletri, prevedere forme di collaborazione con reciproco scambio di informa-



zioni e interventi condivisi, come il progetto "Insieme è possibile", parte integrante del Protocollo di intesa, con cui si vuole giungere a una sensibilizzazione d'interesse sociale e culturale, ispirata a criteri di legalità e trasparenza, offrendo supporto metodologico ad attività di tutela e salvaguardia dei diritti individuali e la libertà delle persone contribuendo così a una società equa e rispettosa dei diritti umani. Il progetto

prevede un tour del procuratore Giancarlo Amato e del suo Team anti violenza, in collaborazione con i docenti, presso le scuole del territorio, per offrire agli studenti un'opportunità di apprendere e approfondire i principi giuridici e della legalità, direttamente da un esperto del sistema legale, per aumentare la consapevolezza sui diritti, la responsabilità e le risorse disponibili per contrastare situazioni di violenza e comportamenti illegali. La collaborazione tra Diocesi e Procura, sancita dal Protocollo, è la sinergia che illumina il cammino verso un mondo di legalità, dove la forza della giustizia si unisce alla compassione per costruire un futuro senza violenza e discriminazione.

Cristina Lozzi

TERRE DI DEMOCRAZIA

Ad Anzio l'incontro della società civile con don Luigi Ciotti

Il senso di un profondo cambiamento di rotta nella vita delle città del territorio diocesano passa molto spesso attraverso gesti che comunicano molto di quanto è da dire, a maggior ragione quando accanto a questi gesti si preferisce affiancare l'incisività della parola. È il cuore profondo di quanto è stato proposto con forza da don Luigi Ciotti, volto e testimone della lotta per la legalità, che tra le tappe di avvicinamento alla XXIX Giornata nazionale della memoria e dell'impegno celebrata a Roma il 21 marzo al Circo Massimo, ha scelto anche la città di Anzio per gridare la sete di giustizia che la cittadinanza locale, assieme a quella della vicina Nettuno (entrambe commissariate per infiltrazione mafiosa), intende far sentire. Il 9 marzo, nonostante il forte maltempo, presso una gremita chiesa di San Benedetto è stato calorosamente salutato dal delegato del vescovo, don Alessandro Saputo, vicario episcopale per la Pastorale, e accolto da numerose realtà associative territoriali con il coordinamento del Servizio diocesano per i rapporti con Libera e di PartecipaRete, realtà che riunisce diverse anime dell'associazionismo che lavora per porre l'attenzione sull'importanza della



formazione alla legalità in un territorio così segnato dalla criminalità. Don Ciotti ha desiderato affermare con forza che la lotta contro le mafie è un impegno fondamentale per la democrazia e la legalità in qualsiasi società che possa dirsi seriamente civile e democratica. Organizzazioni criminali come 'ndrangheta (presente sul territorio diocesano) minano i valori democratici e il principio fondamentale dello Stato di diritto, in quanto prosperano nell'il-

legalità, sfruttando la corruzione, l'intimidazione e la violenza per ottenere potere, denaro e controllo. Per contrastare tutto questo, ha ribadito in più passaggi il fondatore del gruppo Abele, è necessario un impegno combinato da parte delle istituzioni democratiche, della società civile e dei cittadini che abbia il punto di avvio fondamentale nei giovani, così calorosamente presenti e partecipi all'incontro. Anzio e Nettuno, per Don Ciotti, possono e devono essere terra di democrazia e legalità lavorando insieme per contrastare le mafie. Questo, tuttavia, richiede un impegno capillare, continuo e coordinato da parte di tutti i settori della società.

Giovanni Francesco Piccinno

DON CIOTTI CITTADINO ONORARIO

Conferita la cittadinanza onoraria da parte del Consiglio comunale di Genzano di Roma

Un anno di distanza dalla conferenza di don Luigi Ciotti sul tema "Giovani e Legalità", organizzata dall'Oratorio salesiano di Genzano, lo stesso sacerdote e fondatore di Libera, lo scorso venerdì 23 febbraio, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Genzano di Roma, alla presenza di tantissimi giovani delle scuole dei Castelli romani, presso il cinema Cynthianum. Don Luigi Ciotti, prete da sempre in prima linea nella lotta contro le mafie, le droghe e contro la violenza di ogni tipo, la sopraffazione e la negazione dei diritti umani, è stato accolto in una sala gremita di autorità, di cittadini, ma soprattutto di studenti e studentesse degli istituti di Genzano e da una rappresentanza della sede distaccata dell'istituto Pertini di Genzano, ma presente ad Albano laziale. Un monito per tutti e ognuno è stata la presenza di don Ciotti, che ha tenuto particolarmente al momento del dialogo con le scuole. Gli studenti hanno posto diverse domande a cui il prete di strada – dai riferimenti del Vangelo e della Costituzione, lo stesso che decine di anni fa ha fondato, da un semplice giornale, prima il gruppo Abele, poi l'associazione "Libera. Nomi e nu-



meri contro le mafie" – ha prontamente risposto. Massiccia anche la presenza delle forze dell'ordine, essendo don Ciotti da anni sotto scorta a causa delle diverse minacce ricevute da esponenti di spicco delle organizzazioni mafiose. «Non temete, non dobbiamo temere – ha detto don Luigi Ciotti ai presenti – dobbiamo sperare in un domani migliore. Possono uccidere una persona, ma non potranno mai uccidere un grande movimento, non potranno mai uccidere l'azione collettiva di tanti cittadini». Sul palco, oltre il neo cittadino onorario, anche la presidente del Consiglio comunale Patrizia Mancini, il sindaco Carlo Zoccolotti, il salesiano don Maurizio Verlezza e il vicario generale della diocesi di Albano, don Franco Marando, in rappre-

sentanza del vescovo Vincenzo Viva. Nelle prime file, oltre alle autorità militari e della polizia locale, gli amministratori comunali, i consiglieri, i tre parroci di Genzano, i rappresentanti delle associazioni della Città dell'infiorata. Don Ciotti ha dato appuntamento a tutti al 21 marzo, a Roma, per la Giornata nazionale in ricordo delle vittime di mafia.

Alessandro Paone

UNA "CASA PER INCONTRARE IL SIGNORE"

Presentazione della 61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Vocazioni in comunità sinodali

“**S**e i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare?” (CV, 216). Questo si domanda papa Francesco nell'Esortazione apostolica post sinodale "Christus Vivit", riferendosi alle ceneri dei sogni infranti di nonni e genitori in un mondo spesso disilluso e sconfitto. Oggi, purtroppo, si può parlare anche di ceneri delle città distrutte dalla guerra. Ancora di più il tema del "creare casa", scelto per la 61ª Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni diventa significativo. Dalla frammentazione all'unità, dall'orfanezza di sogni e progetti a una comunità che li nutra e li accompagni. Si tratta di costruire spazi di vita cristiana autentici, dove le persone possano sperimentare la gioia di una comunità che si possa chiamare "casa". Il cammino sinodale sta guidando verso la riscoperta del valore del camminare insieme. Questo processo non solo rafforza il senso di appartenenza alla comunità, ma diventa anche terreno fertile per nuove vocazioni.

Alessandro Mancini
delegato Centro Regionale Vocazioni

Accolitato: servizio di spiritualità eucaristica

In più occasioni papa Francesco ricorda come la comunità cristiana sia la casa di coloro che credono in Gesù come la fonte della fraternità tra tutti gli uomini e le donne. Questa "casa" cammina in mezzo ai popoli, nella storia degli uomini e delle donne, dei padri e delle madri, dei figli e delle figlie. Direbbe il sociologo M. Colombi che ci vuole una "casa mobile" perché si è tutti in cammino. Il ministero dell'accolitato si potrebbe descrivere come quel servizio ecclesiale del "creare casa mobile", cioè di quel ministero che servendo all'altare durante la celebrazione eucaristica, anima anche altri momenti liturgici, prendendosi cura del corpo di Cristo nelle sue componenti, in modo particolare dei più fragili e deboli come delle persone anziane, malate, carcerate, povere. Il mistero eucaristico, così vissuto, non ha una visione riduttiva, solamente culturale, bensì si compie proprio con l'incontro "casalingo" fatto di fraternità, amicizia, umanità pienamente realizzata. Nell'accolitato che vivo nella comunità parrocchiale, come anche in seminario, in università e in famiglia, il "creare casa" cerco di declinarlo nel cercare di provare a stare dentro la realtà in cui mi trovo, relazionandomi con le persone vicine e andando verso l'altro per essergli accanto e instaurare così familiarità, con la spiritualità il più possibile eucaristica.

Paolo Larin



Crescere nella relazione con la Parola

«**C**reare casa», è questo il tema che quest'anno viene proposto per la Giornata Mondiale delle Vocazioni e occorre comprenderne il senso per poter attuarlo in tutti gli ambiti della vita. Nei mesi che mi hanno preparato a ricevere il Lettorato, molte volte è tornato il tema nella preghiera del creare una casa con il Signore, nel senso che Dio mi chiama a creare con lui dei luoghi di profonda intimità, dove poter costruire insieme una relazione. In aiuto ci viene certamente la Parola che è la base di questo rapporto d'amore, perché essa è il modo che Dio ha di entrare in relazione con noi; ascoltare la sua parola quindi deve essere il fondamento di questa casa che rappresenta metaforicamente il nostro legame con Lui. È solo se prendiamo seriamente in considerazione questa chiamata alla relazione che potremo essere noi stessi testimoni dell'amore di Dio tra gli uomini.

Riccardo Cavalieri

Il CDV incontra le comunità parrocchiali

Il Centro diocesano vocazioni, in preparazione alla Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni, si è messo in cammino incontrando le comunità parrocchiali dei Vicariati territoriali. Il filo rosso degli incontri è stato costituito dal tema proposto dall'ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni ("Creare casa"): un tema impegnativo che ha suscitato molto interesse sia nei giovani che negli adulti. I vari incontri si sono armonizzati con un'introduzione da parte di don Gabriele D'Annibale, direttore del Cdv, e dal lavoro proposto dall'equipe, con la testimonianza di un docente e amministratore che ha incarnato bene il suo modo di essere Chiesa e casa a livello professionale, familiare e spirituale vivendo la sua vocazione nella "scelta continua nelle piccole cose". I partecipanti hanno condiviso il loro impegno a "costruire casa" per rendere le comunità parrocchiali luoghi accoglienti dal punto di vista relazionale in cui maturare nella fede e camminare insieme nel progetto vocazionale di ciascuno. Contemporaneamente i giovani si sono messi in gioco attraverso la dinamica del "Cavirdage" facendo emergere la creatività e l'unicità di ciascuno. Questi incontri hanno aperto il sentiero al grande momento ecclesiale del 18 aprile nella parrocchia dello Spirito Santo in Aprilia con la Veglia presieduta dal vescovo.

Massimo Scribano

ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ

Presentato a Genzano l'VIII Rapporto sulle povertà del territorio della Caritas Cittadina

I numeri dell'accoglienza parlano di 160 famiglie assistite, oltre 400 persone, provenienti da 18 nazioni differenti, 60 tonnellate di generi alimentari consegnati, poco meno di 5mila euro erogati agli utenti per sostenere le spese di utenze, affitti, medicine e materiale scolastico. È quanto emerso dall'VIII Rapporto sulle povertà del territorio, curato dalla Caritas "San Tommaso da Villanova", cui partecipano le tre parrocchie di Genzano di Roma: SS. Trinità, SS. Salvatore e San Giuseppe lavoratore. Il testo è stato presentato martedì 27 febbraio dal responsabile della Caritas cittadina, Mario Verde, in un incontro pubblico presso l'Opera salesiana "Casa Versiglia", moderato dal giornalista Gian Mario Nucci, cui hanno partecipato don Maurizio Verlezza, che ha curato la prefazione del rapporto, il sindaco di Genzano Carlo Zoccolotti e l'assessora alle politiche sociali Francesca Piccarreta, i parroci monsignor Pietro Massari e don Andrea Giovannini, il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi, il presidente della Fondazione Bcc Colli Albani Flavio Napoleoni, il presidente della Bcc Colli Albani Maurizio Capogrossi e i



rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni del Consiglio cittadino del terzo settore. Dopo l'introduzione ai lavori di don Maurizio Verlezza, con un intervento sul tema "Caritas: una Storia di Comunione", Mario Verde ha illustrato i contenuti del rapporto. Gli stranieri residenti al primo gennaio 2023 sono 1883, l'8,2% della popolazione e delle 160 famiglie assistite, 42 sono nuove famiglie prese in carico dalla Caritas nel 2023: «Ventisei di queste – ha detto Mario Verde – sono italiane. Inoltre, la fascia di età tra i 41 e 60 anni rappresenta circa il 48% del totale: giovani anagraficamente, ma difficilmente collocabili da un punto di vista lavorativo. I dati relativi agli assistiti italiani mostrano anche problematiche associate di salute, disabilità e famiglia. Gli aiuti erogati sono provenienti dal Banco alimentare Lazio, da donatori locali, supermercati, collette e raccolte organizzate in tutte le scuole, più 6 tonnellate circa di pane e pizza donati dai commercianti genzanesi. Sono anche stati distribuiti circa 400 quintali di prodotti per l'igiene personale».

Giovanni Salsano

UN RUOLO DA VIVERE IN STILE SINODALE

Il percorso di formazione dei Vicari territoriali della Diocesi di Albano

Accanto alla formazione permanente, che tutti i presbiteri della diocesi sono chiamati a vivere (spirituale, teologica e pastorale), quest'anno è stato proposto anche un percorso formativo per i Vicari territoriali. Quello del Vicario territoriale è un compito delicato di coordinamento e di accompagnamento che, in questa particolare fase del cammino della diocesi di Albano, chiede alcune competenze anche di tipo tecnico, da assumere affinché il ruolo possa essere sostenibile, efficace e sinodale. La proposta formativa prevede quattro incontri che, iniziati lo scorso ottobre proseguiranno fino ad aprile, attraverso moduli formativi per lo sviluppo di alcuni elementi che investono le aree tipiche per chi assume o già esercita ruoli di responsabilità: auto-consapevolezza, presenza significativa, gestione del team, visione organizzativa, networking e modalità relazionali. In questo percorso i Vicari sono stati accompagnati da Giammarco Machiorlatti, attraverso un approccio basato sul coaching capace di dar vita a una formazione che sappia valorizzare un tipo di apprendimento "esperienziale". Il primo modulo ha visto i Vicari lavorare sull'attivazione e l'assunzione del loro ruolo. È stata anche



l'occasione per dare uno sguardo alla riforma della Curia in atto per vedere come il ruolo dei Vicari territoriali si collochi in una Chiesa diocesana che assume sempre più il volto di una Chiesa sinodale. Il secondo, invece, si è focalizzato sui temi della "presenza significativa", dell'ascolto generativo, del dare e ricevere feedback, dell'empatia e del-

l'intelligenza emotiva come elementi funzionali a far emergere "il meglio" dalla relazione e dal team. Nel terzo modulo sono protagoniste le parole: costruzione condivisa del consenso. Si è lavorato sulla definizione dell'obiettivo, sulla valorizzazione delle diversità, sulla gestione del conflitto, delle priorità, del decision making e della gestione della riunione mensile del clero del Vicariato territoriale. L'ultimo modulo supporterà lo sviluppo della capacità di collocarsi in modo coerente, efficace e creativo in un contesto organizzativo. Con questa esperienza formativa i Vicari stanno sviluppando una nuova modalità di azione pastorale, ma soprattutto una relazionalità che li sta portando a formare un gruppo coeso e capace di stimolare i territori in modo uniforme.

Andrea Giovannini

LA VIA DEGLI ANGELI

Antropologia del sacro

Sabato 23 marzo, presso il Museo Diocesano di Albano, nella Sala delle Vedute che ha registrato il tutto esaurito, è stato presentato il volume "La Via degli Angeli. La traslazione delle pietre della Santa Casa". Ilaria Pagani, storico dell'arte e vicedirettore della rivista Studi sull'Oriente Cristiano, ha moderato gli interventi dei tre relatori presenti. Il libro, scaturito da un lungo e articolato lavoro di ricerca di Fernando Frezzotti, è frutto di una indagine di storia geopolitica, che tocca anche molti altri campi di indagine: la storia, la storia dell'arte, la geografia e la cartografia storica. La narrazione dei fatti storici si trasforma, a tratti, in un vero e proprio giallo, che ricostruisce, in un arco temporale di oltre 21 anni, la traslazione della Santa Casa di Nazareth, salvata dalla Terrasanta e arrivata a Loreto. L'autore ha seguito la via percorsa dalla Santa Casa, indagando il ruolo avuto dai protagonisti della vicenda: gli Angeli Comneno, despoti di Epiro e Tessaglia, gli Angiò, papa Gregorio X, papa Celestino V e i Gran Maestri del Tempio, Guillaume de Beaujeu e Jacques de Molay. Dal punto di vista del culto dedicato alle pietre della Casa di Maria, va specificato che esse sono reliquie rappre-



sentative, cioè non elementi di corpo santo, ma oggetti che hanno avuto un contatto con la santità di Maria (*ex contactu*), di cui si ha la prima testimonianza nella "Vita di San Cipriano", vescovo di Cartagine morto nel 258: in questa biografia è testimoniata la devozione per il luogo abitato dalla Vergine. Dopo Fernando Frezzotti, l'intervento dello storico dell'arte Massimiliano del Moro ha messo a confronto due dipinti, la cui iconografia è legata al tema trattato. Il primo è del 1604, di Michelangelo Merisi, il Caravaggio, che nella sua opera "La Madonna dei Pellegrini", interpreta la Santa Casa con il suo stile naturalistico rivoluzionario; il secondo è "La traslazione della Santa Casa a Loreto" di Annibale Carracci, in cui emerge la sua rielaborazione della pittura classicista di matrice raffaellesca. Roberta Fidanzia, dottore di ricerca in Storia delle dottrine politiche e Filosofia politica presso l'Università La Sapienza di Roma, ha chiuso l'evento al Museo diocesano, stimolando l'attenzione dei presenti con una riflessione dedicata al ruolo di Maria come modello nella devozione colta e in quella popolare.

Roberto Libera

CUSTODI DEL CREATO

La giornata mondiale della Terra

Il 22 aprile si celebra la Giornata mondiale della Terra, o Earth Day, la più grande manifestazione ambientale del pianeta, in cui i cittadini del mondo si uniscono per celebrare, appunto, la Terra e promuoverne la salvaguardia. È stata celebrata per la prima volta negli Stati Uniti nel 1970, un anno dopo un grave incidente a una piattaforma petrolifera in California, che causò la fuoriuscita di circa dieci milioni di litri di petrolio in mare per 11 giorni e che colpì molto l'opinione pubblica. Vari gruppi ecologisti cominciarono a porre l'attenzione sulle problematiche ambientali: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, l'esaurimento delle risorse non rinnovabili, il gas serra. Fino ai nostri giorni, in cui temi come riscaldamento climatico, inquinamento atmosferico, smaltimento dei rifiuti, raccolta differenziata sono prioritari. Tante le manifestazioni a livello mondiale in occasione della Giornata della Terra. Tra le più importanti, in Italia, c'è il "Villaggio per la terra", dal 18 al 21 aprile a Roma, a Villa Borghese. Un appuntamento storico che coinvolge studenti e famiglie da



tutta Italia per vivere il piacere della natura, dello sport, della musica e della vita all'aria aperta, con centinaia di eventi gratuiti. Papa Francesco, da sempre sensibile a queste tematiche, si è espresso più volte per l'Earth Day. «La relazione degli uomini con la natura non sia guidata dall'avidità, dal manipolare e dallo sfruttare, ma conservi l'armonia divina tra le creature e il creato nella logica del rispetto e della cura, per

metterla a servizio dei fratelli, anche delle generazioni future», aveva ammonito nel 2015. Nel 2020, in piena pandemia, il Papa aveva dedicato un'intera catechesi alla Giornata della Terra, sottolineando che servono «una conversione ecologica» e «un piano condiviso» per scongiurare il deterioramento della Terra, visto che «non c'è futuro per noi se distruggiamo l'ambiente che ci sostiene». «Il libro della Genesi ci dice che il Signore affidò agli esseri umani la responsabilità di essere custodi del creato. Perciò, la cura della Terra è un obbligo morale per tutti gli uomini e le donne in quanto figli di Dio», ha poi esortato Bergoglio l'anno scorso in un tweet.

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

06 APRILE

50° Ann. della Rappresentazione della Passione

Il vescovo incontra l'Ente Nettunese Sacre Rappresentazioni ed Eventi in occasione del 50° Anniversario della rappresentazione della Passione di Cristo di Nettuno. Appuntamento alle ore 18.00 al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e di Santa Maria Goretti in Nettuno.

07 APRILE

Riconsegna della veste bianca

Alle ore 18,00, presso la cattedrale di San Pancrazio Martire, i neofiti adulti che hanno ricevuto il battesimo la notte di Pasqua riconsegnano la veste bianca al vescovo.

10 APRILE

Consiglio episcopale

Il vescovo incontra il Consiglio episcopale. Appuntamento alle ore 10.00 nella sala riunioni della curia vescovile.

13 APRILE

Concerto di Pasqua

Il concerto è organizzato dall'Associazione musicale Luigi Antonio Sabbatini. Appuntamento alle ore 20.00 nella Basilica Cattedrale di San Pancrazio Martire in Albano.

15 APRILE

Incontro con i vicari territoriali

Appuntamento alle ore 10.00 presso la sala riunioni della curia vescovile.

18 APRILE

Veglia per le vocazioni

In occasione della 61ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni (21 aprile) sul tema "Creare casa", sarà celebrata la Veglia diocesana di preghiera per le Vocazioni presso la chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia. Accoglienza dalle ore 18.00; la veglia presieduta dal vescovo avrà inizio alle 21.00.

20 APRILE

La spiritualità di mons. Dante Bernini

Appuntamento alle 16.15 presso il Palazzo dei Papi di Viterbo. L'evento "La spiritualità di mons. Dante Bernini (1922-2019), pastore nello spirito del Vaticano II". Al termine dell'incontro il Cardinale Fernando Filoni guiderà la riflessione spirituale e la preghiera conclusiva.

21 APRILE

Giornata dei ministranti

Domenica 21 aprile dalle 15.00 in Seminario ad Albano si terrà la Giornata diocesana dei Ministranti.

25 APRILE

Ritiro del clero

Appuntamento alle ore 9.30 presso la casa Divin Maestro di Ariccia.

27 APRILE

Presentazione Progetto educativo

Il centro universitario "Giovanni Riva" ha organizzato un Convegno dal tema "Il tempo dell'ideale" nel quale presenterà il progetto educativo.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 17, numero 160 - marzo 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Riccardo Cavaliere, Gloria Conti, Massimo De Magistris, Andrea De Matteis, Andrea Giovannini, Paolo Larin, Gialuca Di Leo, Walter Fratticci, Roberto Libera, Cristina Lozzi, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesca Malandra, Alessandro Mancini, Franco Marando, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Giovanni Francesco Piccinno, Gian Franco Poli, Giovanni Salsano, Massimo Scribano, Emanuele Scigliuzzo, Mario Verde.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 03.04.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

A GENZANO LA TRADIZIONALE INFIORATA

Dal 15 al 17 giugno la 246ª edizione legata al Corpus Domini

“Sogniamo come una unica umanità. Ciascuno cresce solo se sognato” è il tema scelto per l'edizione numero 246 della Tradizionale Infiorata di Genzano, che si svolgerà dal 15 al 17 giugno. L'intenzione, stando alla delibera con il quale il Comune di Genzano ha annunciato il bando per la presentazione dei bozzetti delle opere infiorate, che coloreranno via Italo Belardi, è quella di dare voce alle storie di chi “sognando come una unica umanità” ha intrapreso un “percorso di incontro, dialogo, giustizia e pace. [...] Sognare è vivere la speranza”, come ricorda papa Francesco nella sua enciclica “Fratelli tutti”. E la speranza, il sogno ispirano l'azione del singolo che costruisce un futuro migliore per la collettività. Il tema di quest'anno, inoltre, vuole omaggiare il sociologo, poeta, educatore e attivista italiano della non-violenza Danilo Dolci, nel centenario della sua nascita. “Ciascuno cresce solo se sognato”, infatti, è preso da un verso di una sua poesia e, con questo tema, si vuole raccontare “le storie di impegno, a volte piccole ma fondamentali, di coloro che hanno contribuito a crea-



re quel domani collettivo sognato per sé e per gli altri”.

Il 15 marzo è scaduto il termine per la presentazione dei bozzetti, successivamente valutati da un'apposita commissione presieduta dal primo cittadino di Genzano. La commissione terrà conto della pertinenza del tema, della predominanza dei fiori rispetto ai materiali vegetali, della fattibilità dell'opera tenuto conto dei materiali utilizzati, dell'innovazione

artistica nel rispetto della tradizione, dell'intelligibilità e dell'impatto dell'opera da lontano e dall'alto.

Quindici saranno i quadri floreali che verranno realizzati, assieme al tradizionale quadro di apertura e quello realizzato sulle “scalette”. Il decimo quadro, come da prassi, è riservato a un'artista ospite di fama nazionale e internazionale. La sera di venerdì 14 giugno, sul selciato di via Belardi verrà riprodotto, a grandezza naturale, il bozzetto selezionato e, successivamente, colorato con fiori, inflorescenze, materiali vegetali naturali come semi, foglie, cortecce e, in minima parte, terre e ossidi. Al termine dell'Infiorata, il tradizionale “spallamento” dei bambini.

Matteo Lupini